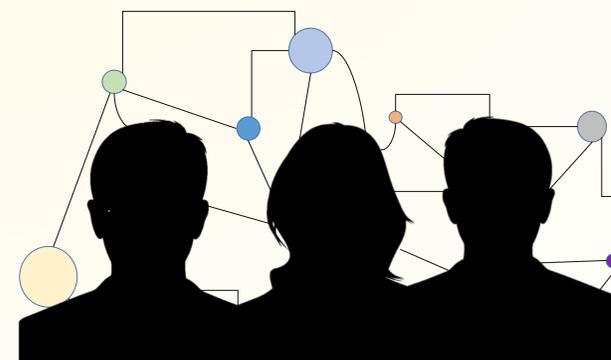


UN'ESPERIENZA di ATTIVAZIONE INDIVIDUALE & COMUNITARIA dei GIOVANI alla ricerca di LAVORO

Dr. Michael Musetti, Giorgia Tartaglia e Federico Pierattini



03

Introduzione:

Il Progetto Policoro è una soluzione innovativa al problema dei NEET perché prevede la costruzione di relazioni con Enti e Organizzazioni in grado di portare avanti in modo congiunto le finalità per cui il progetto è nato, la promozione della legalità per una nuova cultura del lavoro in prospettiva di bene comunitario e lo sviluppo dell'imprenditorialità cooperativistica da cui derivano i gesti concreti.

11

Ambiti di intervento

Il Progetto Policoro, agisce su più livelli; i principali sono, quello educativo e quello imprenditoriale:

- educare e formare le coscienze alla cultura del lavoro;
- Esprimere gesti concreti: idee imprenditoriali e reciprocità.

16

Risultati

A dicembre 2015 figurano 1300 imprese tra cooperative sociali, consorzi e ditte individuali nate sotto la guida del Progetto Policoro. Imprese dai numeri importanti, se si considera un fatturato complessivo di circa 30 milioni di euro l'anno.

La Ricerca

Una ricerca i cui dati sono presentati nel testo *"Sulle tracce di Policoro, testimoni di speranza fra i giovani"* a cura del dott. Giancarlo Corsi

Campione: 600 animatori di comunità, testimoni legati al contesto ecclesiale e sociale in cui vive l'AdC (responsabili pastorali e di Progetto Policoro, amministratori locali e responsabili di filiere)

Obiettivo: rilevamento dell'impatto che l'esperienza di AdC ha avuto sul percorso personale e professionale di ciascun AdC; feedback sui benefici del Progetto Policoro percepiti nella vita diocesana e nel territorio

Le aree investigate

- all'interno della rete di relazioni significative dell'AdC nella comunità locale
- all'esterno della rete primaria e nella comunità locale

La metodologia: di tipo quanti-qualitativa, basata sui seguenti strumenti di rilevamento:

- n. 3 focus group diocesani col team Progetto Policoro;
- questionario on-line a risposte prevalentemente chiuse con la possibilità di risposte "altro" a tutti gli AdC del PP che abbiano terminato il servizio entro il 31/12/2012
- n. 20 interviste con griglia semi-strutturata per soggetti operanti nel contesto ecclesiale in cui vive l'Animatore di Comunità e nel contesto socio-territoriale in cui vive l'Animatore di Comunità

I Metodi

L'intuizione fondamentale del Progetto è la collaborazione tra soggetti di diversa natura: ecclesiastica e laicale presenti a differenti livelli nazionale, regionale e locale/diocesano, legati da un unico impegno: aiutare i giovani a trovare la propria strada nel mondo del lavoro. Per fare ciò il Progetto Policoro opera attraverso l'incontro, l'accoglienza, l'ascolto, l'orientamento, la ricerca delle capacità e attitudini dei giovani e, infine, attraverso la realizzazione di segni tangibili che hanno come obiettivo di infondere speranza e coraggio in chi si trova imprigionato in una condizione di disoccupazione o di precarietà lavorativa.

I motori comunitari del Progetto Policoro

L'Equipe

Il Progetto Policoro è organizzato a livello gerarchico con tre livelli di coordinamento: nazionale, regionale e diocesano.

La Rete delle Filiere

E' costituita da associazioni e organizzazioni presenti sul territorio spinte a operare in reciprocità tra loro in base alle proprie competenze ed aree di interesse come la promozione umana e dei suoi volari fondanti, l'area di ambito economico e sociale dove vengono raccolte le realtà che agiscono in ambito cooperativo e l'area imprenditoriale e bancaria.

L'Animatore di Comunità

Gli animatori di comunità sono giovani laici in sintonia con la diocesi con cui operano insieme alle filiere delle associazioni, agendo per un'adeguata promozione del Progetto sul territorio di propria pertinenza; vengono selezionati perché hanno tratto dalle loro capacità di innovazione e creatività nuovi stili e nuovi modelli con i quali promuovere il proprio territorio.

"L'animatore non è un semplice lavoro, pertanto è una missione, è un vero e proprio motore sociale volto alla creazione di processi relazionali tra contesti sociali virtuosi mettendosi lui stesso al servizio della comunità."

Conclusioni

Osserviamo il fenomeno sociale dei NEET nella sua interezza (i giovani di età compresa fra i 15 e 29 anni, non iscritti a scuola, università, disoccupati e non interessati alla ricerca d'impiego, quindi non frequentanti corsi professionalizzanti o di aggiornamento) e possiamo immaginarcelo come una condizione di limbo, di attesa legata ad una crisi certamente economica ma, soprattutto sociale e valoriale che è figlia di un'epoca dominata dalla precarietà relazionale e umana. Il Progetto Policoro vuole scuotere i giovani, attraverso la figura dell'Animatore di Comunità che ha il compito di ri-animare e ri-motivare i NEET (e di conseguenza la comunità) proponendo una presa in carico sia in ambito lavorativo che personale, attraverso uno stile basato su trasparenza, fiducia, buone prassi e concretezza. Questo stile si è dimostrato vincente, sia per il numero di gesti concreti (star up e cooperative attive) che per la risonanza avuta nei territori dove si è deciso di avviare il Progetto Policoro. A tal fine proponiamo di andare ad investigare maggiormente gli aspetti psicologico-pedagogici che contraddistinguono lo stile del Progetto Policoro, perché tali considerazioni potrebbero essere di grande supporto a tutti coloro operanti nell'ambito delle politiche giovanili, negli studi antropologici e di sviluppo sociale ed economico.



Michael Musetti,
Dott. in Psicologia Clinica e Salute;
michael.musetti@gmail.com
Federico Pierattini,
Dott. in Analisi e Politiche dello Sviluppo
Locale e Regionale;
federico.pierattini@tiscali.it
Giorgia Tartaglia,
Dott.ssa in Didattica dell'Arte e Mediazione
Culturale del Patrimonio,
Dott.ssa in Grafica D'Arte;
tartaglia.giorgia.88@gmail.com